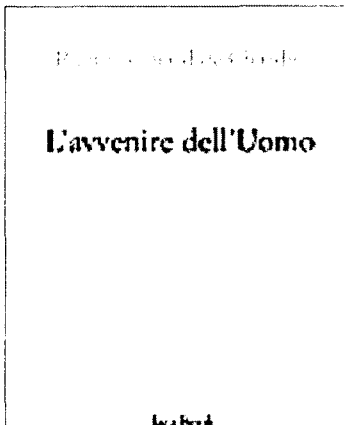


L'EVOLUZIONE SECONDO TEILHARD



Per guardare all'avvenire dell'uomo, il paleontologo Pierre Teilhard de Chardin (1881-1955) legge l'evolgersi della materia nel tempo sottolineando che il tempo dell'evoluzione è un percorso attraverso forme sempre più complesse che ci porta verso l'uomo e verso la complessità del suo pensiero.

«Il passato», dichiara in una lettera dell'8 settembre 1935, «mi ha rivelato la costruzione dell'Avvenire». Lunghi dall'azzardare concrete previsioni, da lui stesso dichiarate im-

possibili, sugli accadimenti futuri, Teilhard ritiene tuttavia legittimo, estrapolando le osservazioni fatte sull'evoluzione che ha preceduto il manifestarsi del pensiero nell'uomo, tracciare «le direzioni e le condizioni dell'Avvenire». È l'editore Jaca Book a ripubblicare oggi una delle maggiori opere del gesuita e paleontologo francese, *L'Avvenire dell'Uomo* (pp. 320, € 28,00), a cura di Annamaria Tassone, con la prefazione di Norbert Max Wildiers. Scrive Wildiers: «La grande scoperta della sua vita era per lui proprio aver rivolto lo sguardo verso l'avvenire. Chi pensasse di espurgare dalle sue opere le considerazioni riguardanti il futuro o le escludesse come cosa di minor valore mutilerebbe di elementi essenziali la sua concezione del mondo».

Il Fenomeno umano, così come lo osserviamo e sperimentiamo, non si è fermato, ma è destinato a muoversi verso un ulteriore compimento individuale e collettivo, sosteneva Teilhard. Di fronte all'Umanità si apre un lungo cammino di ulteriore genesi e maturazione alla cui realizzazione concorreranno le nostre scelte, la globalizzazione in atto, il modo di affrontare e gestire i problemi dell'educazione, della pace, dei diritti dell'uomo, della democrazia. E come prevedere la fine della

specie e il raggiungimento di uno stadio Ultraumano? Questi molteplici temi costituiscono l'oggetto dei 22 saggi contenuti nel libro *L'Avvenire dell'Uomo*, nei quali si manifesta in modo evidente la fede che Teilhard nutre nei confronti degli esseri umani.

Pierre Teilhard de Chardin, gesuita e paleontologo, ha guardato in modo sistematico alla storia evolutiva del mondo e sul messaggio cristiano ha tentato di pensare, in un'unica sintesi, il posto dell'uomo nella natura e il senso del Cristo cosmico. Visto con sospetto dalla Chiesa per le sue idee giudicate eccessivamente innovatrici nei primi decenni del XX secolo, fu allontanato da Parigi dove lavorava e insegnava, e trasferito in Cina; lì, continuando la sua attività di ricercatore di fama mondiale, scoprì, tra l'altro, i resti del Sinantropo. Sempre dedicato ad attività scientifiche, concluse la sua avventurosa vita a New York. Le sue opere sono costituite da 11 volumi di memorie scientifiche, 13 volumi di saggi - tra cui *Le Phénomène humain*, *L'Apparition de l'Homme*, *La Vision du passé*, *Le milieu divin*, *L'Avenir de l'Homme*, *Comment je crois*, *Science et Christ* - numerose raccolte di corrispondenza, il *Journal*, le *Notes de retraites*, le *Notes de lecture*.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.